

Marcella La Monica

Valerio Villareale



Contributo di Antonella Chiazza

MARCELLA LA MONICA
VALERIO VILLAREALE
CONTRIBUTO DI ANTONELLA CHIAZZA

PITTI EDIZIONI - PALERMO

Fotografie di E. Brai.

Printed in Italy
Copyright 2012
Editrice Pitti Edizioni
Palermo (Italia)
e-mail: pittiedizioni@libero.it

ISBN 978-88-96569-16-0

Marcella La Monica

Valerio Villareale

Contributo di Antonella Chiazza



PITTI
EDIZIONI

Indice

Marcella La Monica

Valerio Villareale scultore neoclassico.....p. 7

Appendice

Antonella Chiazza

Geometria e proporzioni nelle sculture

di Valerio Villareale.....p. 58

Geometria e proporzioni nelle sculture di Valerio Villareale.

Lo studio e l'analisi della geometria e delle proporzioni si sono effettuati su due mezzi-busti marmorei a tuttotondo intitolati *Pietro Novelli* e *Vincenzo Bellini*, e su *Monumento al Beato Giuliano Majali*.

In quest'ultima opera Villareale raffigurò il genio mortuario in posizione eretta e in scorcio, ovvero secondo una tecnica prospettica consistente nel disporre la figura su un piano obliquo rispetto all'osservatore, in modo che alcune parti risultino più vicine e altre più lontane.

Lo studio della composizione e dei rapporti spaziali nella stele, conservata nella Chiesa di S. Domenico a Palermo, ha messo in evidenza come lo scultore Villareale risulti padrone della rappresentazione, contenuta nello spazio ridotto del monumento funebre, senza esternare alcuna forma di esasperazione nei gesti e nelle espressioni delle figure.

La figura eretta del genio è parzialmente coperta da un drappo leggero: ne risulta un'immagine meditata, che manifesta naturalezza nella postura per le spalle inclinate e le gambe leggermente flesse. La spalla sinistra

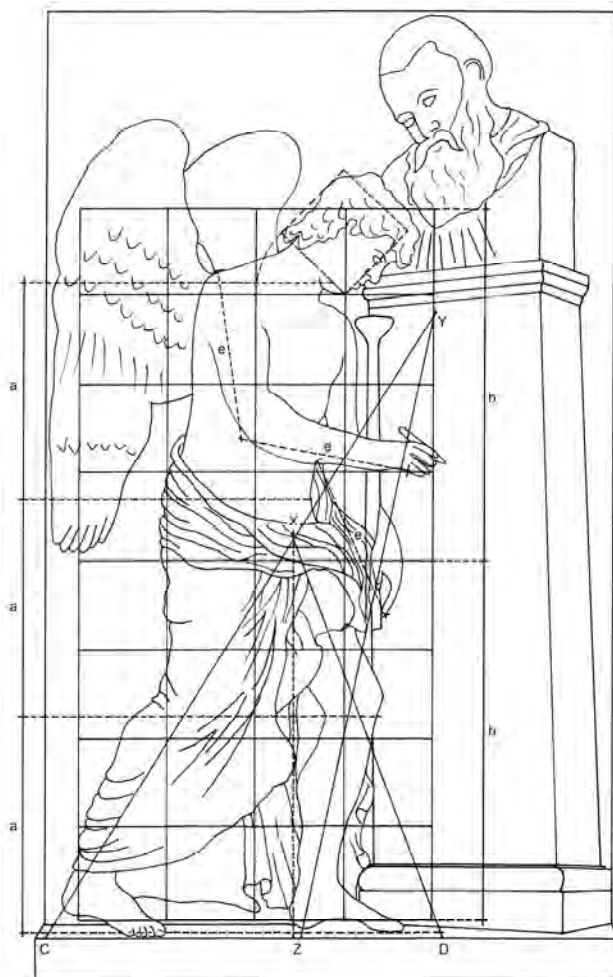
asseconda il movimento del braccio piegato quasi ad angolo retto. In posizione antitetica la gamba destra si flette lievemente con il piede ben poggiato sul piano orizzontale. La gamba sinistra indietreggia rispetto al busto poggiando solo la punta del piede. La resa anatomica del nudo mostra un corpo in età giovane, attraverso moderati risalti volumetrici: il torso ignudo è reso attraverso ampie superfici plastiche finemente levigate. Lo scorcio della figura che gradualmente emerge con evidenza dal piano di fondo, la rappresentazione prospettica della lapide e la sovrapposizione di piani paralleli nella rappresentazione delle ali della figura del giovane tendono ad accentuare la profondità del rilievo.

Il rilievo geometrico e fotografico ha permesso di analizzare le proporzioni e lo schema compositivo del monumento funebre. Risulta più difficoltoso ricondurre le proporzioni della figura umana a una posa non perfettamente eretta e frontale. Il modulo di riferimento è la testa: si è individuato il rapporto fra questa e le varie altezze del corpo. La figura maschile del giovane alato è alta ml. 1.33, mentre la testa misura ml. 0.16: l'altezza complessiva del corpo è pari a otto volte la misura della testa, rispettando pienamente il canone classico. Dalle spalle all'inguine la testa entra tre volte, come è stato teorizzato da Michelangelo nel suo *Modulo delle proporzioni umane* (1510 circa, Windsor Castle, Royal Library). La coscia è un quarto dell'altezza totale; la larghezza delle spalle corrisponde circa alla distanza fra il gomito sinistro e la punta delle dita; la mano sinistra è circa $\frac{1}{3}$ della testa.

La figura inoltre può essere divisa in tre parti uguali, se consideriamo l'altezza di essa che comprende la misura che va dalla spalla sinistra (guardando la figura frontalmente) al piano in cui sono poggiati entrambi i piedi. Le tre misure uguali corrispondono rispettivamente alla misura del busto, alla distanza bacino-ginocchia e alla distanza ginocchia-piedi. Inoltre la distanza dal bacino ai piedi corrisponde alla distanza bacino-testa.

La misura dell'avambraccio, del braccio sinistro e dell'avambraccio destro sono pressoché uguali. Le rette proiettanti gli arti inferiori s'intersecano nel punto Y che, a sua volta, corrisponde all'altezza della spalla destra. L'inclinazione della gamba sinistra e della coscia destra individuano delle rette che, intersecandosi nel punto X, formano un triangolo scaleno la cui altezza XZ corrisponde alla misura della base CD. L'inclinazione delle teste delle due figure risulta parallela se prendiamo in considerazione la larghezza dei crani. La lapide è rappresentata in prospettiva accidentale, mentre la figura, raffigurata in scorcio prospettico, è situata su un piano antistante la lapide.

Il monumento funebre a bassorilievo (in alcune parti ad altorilievo), evidenzia le norme proporzionali del periodo classico e rinascimentale. Si riscontrano, inoltre, proporzioni auree nel dimensionamento del volto del giovane genio (*tav. 1*). La simmetria anatomica del volto, equilibrato nelle sue parti vincolate tra loro da un rapporto dimensionale molto preciso, viene regolata anche dalle proporzioni auree governate da numeri



Tav. 1 - Proporzioni e geometria nel *Monumento al Beato Giuliano Majali* (1821).
La figura eretta rispecchia il canone classico: $\frac{1}{8}$ dell'altezza totale.

H totale: ml. 1,33. Testa: ml. 0,16. Modulo: $\frac{1}{8}$. Scala 1: 5

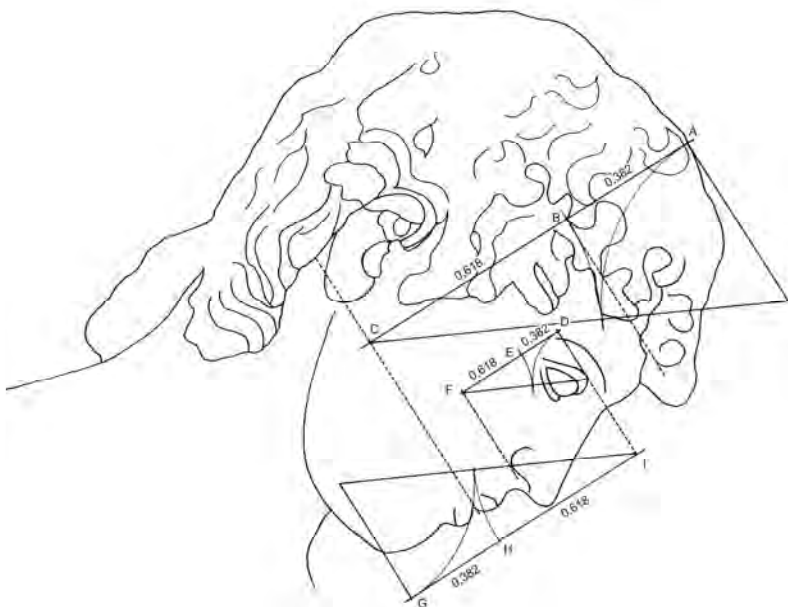
Le rette proiettanti gli arti inferiori s'intersecano nel punto Y che, a sua volta, corrisponde all'altezza della spalla destra. L'inclinazione della gamba sinistra e della coscia destra individuano delle rette che intersecandosi nel punto X formano un triangolo scaleno la cui altezza X Z corrisponde alla misura della base CD.

irrazionali infinitesimali ($\Phi = 1 + \sqrt{5}/2 = 1,618\ 033\ 988\ 749\ 894\ 84\dots$). Molte proporzioni geometriche, non espresse attraverso numeri interi o frazioni semplici, sono incommensurabili o irrazionali.

Euclide dimostra la suddivisione di una linea secondo un rapporto tra medio ed estremo, così definendo la sezione aurea, o *divina proporzione*, dove la parte minore sta alla maggiore come la parte maggiore sta all'intero. Essa presenta due grandezze e le due componenti minori sono uguali sempre all'intero: $(a + b) : a = a : b$ ($1,618 : 1 = 1 : 0,618$); da un punto di vista matematico la sezione aurea è una proporzione di straordinaria bellezza e perfezione perché trasmette un senso di armonico equilibrio.

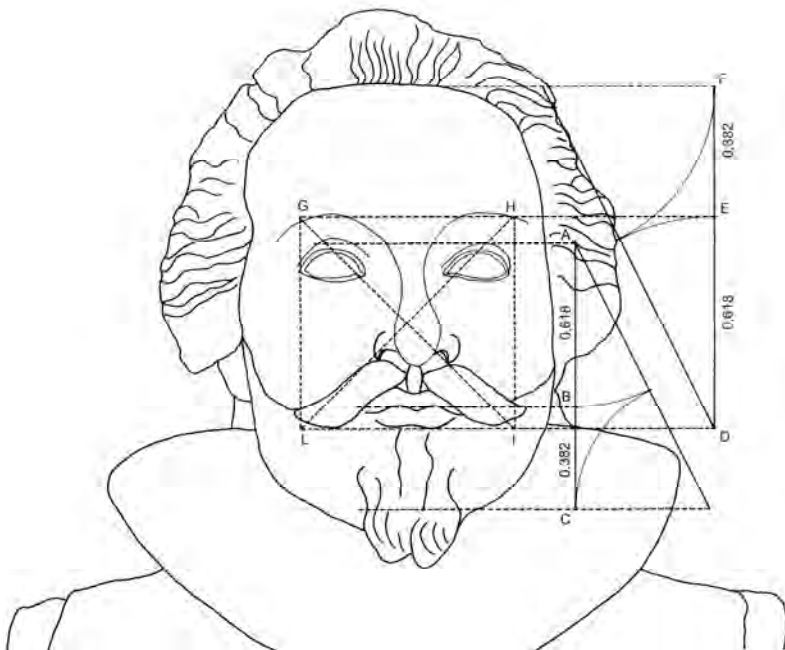
Le proporzioni auree nel volto del giovane alato regolano la distanza che va dalla sommità del capo sino alla fronte e da questa sino alla linea centrale delle labbra. Inoltre l'altezza dell'occhio e la distanza occhio-narice individuano un rettangolo aureo (*tav. 2*). Infine, la distanza che va dalla sommità dell'occhio sino alle labbra e la distanza che va dalle labbra al mento individuano anch'esse un rapporto aureo ($AC : BC = DF : EF = IG : IH = \Phi$).

Sempre all'interno della Chiesa di S. Domenico si può osservare un mezzo-busto intitolato *Pietro Novelli*: il volto misura ml 24 e risulta proporzionato secondo il criterio della sezione aurea: la distanza tra gli occhi e la bocca si pone come segmento aureo rispetto all'altezza che va dal mento alla bocca (*tav. 3*).



Tav. 2: Particolare della testa del giovane genio mortuario in *Monumento al Beato Giuliano Majali* con le relative proporzioni auree individuate: $AC : BC = DF : EF = IG : IH = \Phi$; la distanza che va dalla sommità del capo sino alla fronte rispetto alla distanza tra questa e le labbra; l'altezza dell'occhio rispetto alla distanza occhio-narice; la distanza dall'occhio alle labbra rispetto alla distanza tra queste e il mento.

Scala 1: 3



Tav. 3: Proporzioni e geometria in *Pietro Novelli*.

H. Testa: ml 0,24.

Il quadrato G H I L racchiude gli occhi, il naso e le labbra: la distanza tra gli occhi è uguale alla distanza tra l'arcata sopraccigliare e il labbro inferiore. Proporzioni auree individuate: $AC : AB = FD : ED = \Phi$; la distanza compresa tra gli occhi e la bocca rispetto alla distanza bocca-mento; la distanza fronte-arcata sopraccigliare rispetto alla distanza tra questa e il labbro inferiore.

Scala 1: 3

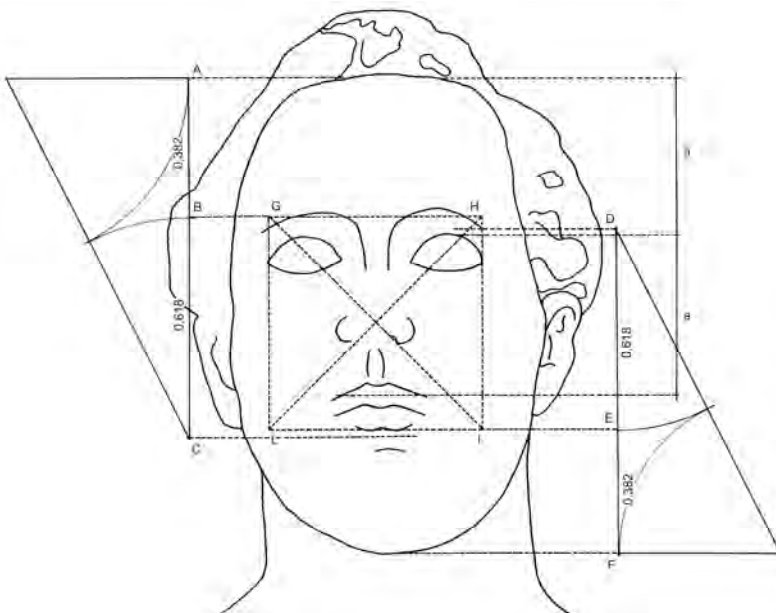
Inoltre, il rapporto aureo è riscontrabile tra la distanza che va dalla fronte all'arcata sopraccigliare e da questa sino al labbro inferiore ($AC : AB = FD : ED = \Phi$).

Se consideriamo, infine, la distanza che va dall'arcata sopraccigliare sino al labbro inferiore e la distanza tra gli occhi possiamo evidenziare una figura quadrata (G H I L) che racchiude quindi occhi, naso e bocca.

In *Vincenzo Bellini*, situato a Villa Giulia a Palermo, emergono due elementi interessanti come l'equilibrio e l'armonia. Essi vengono raggiunti anche grazie all'adozione delle proporzioni auree e delle geometrie che regolano il dimensionamento del volto. Quest'ultimo misura ml 0.27; la distanza tra gli occhi è di ml. 0.14; la stessa misura si riscontra nella distanza arcata sopraccigliare-labbro inferiore.

In particolare, la distanza tra gli occhi e quella che va dall'arcata sopraccigliare sino al labbro inferiore racchiudono un perfetto quadrato, le cui diagonali s'intersecano in un punto che corrisponde al naso. Il quadrato G H I L racchiude, pertanto, gli occhi, il naso e la bocca. L'altezza della fronte è uguale alla distanza che va dagli occhi al labbro superiore (*tav. 4*).

Le proporzioni auree individuate regolano le misure corrispondenti alla distanza fronte-arcata sopraccigliare e quella che va dall'arcata sopraccigliare alla bocca. Infine, il segmento aureo è stato individuato nella distanza mento-labbro inferiore e da quest'ultimo sino all'altezza dell'arcata sopraccigliare ($AC : BC = DF : DE = \Phi$).



Tav. 4: Proporzioni e geometria nel *Vincenzo Bellini*.

H. Testa: ml 0,27.

Il quadrato G H I L individua la distanza tra gli occhi e l'altezza compresa tra l'arcata sopraccigliare ed il labbro inferiore.

Proporzioni auree individuate: $AC : BC = DF : DE = \Phi$; la distanza fronto-arcata sopraccigliare rispetto alla distanza tra questa e la bocca; la distanza mento-labbro inferiore rispetto alla distanza tra questo e l'arcata sopraccigliare.

Scala 1: 3